





FONDAZIONE
FRIULI

/ RAPPORTO
ANNUALE — 2020

CDA FONDAZIONE FRIULI



Flavia Brunetto
Vice Presidente Vicario



Giuseppe Morandini
Presidente



Gianfranco Favaro
Vice Presidente



Piero Cappelletti



Maurizio Cini



Barbara Comparetti



Sergio Dell'Anna



Edgarda Fiorini



Flavio Pressacco

PREFAZIONE

Da qualche anno abbiamo iniziato un percorso che lega la presentazione dei dati sintetici dell'attività della Fondazione alla promozione di importanti realtà del territorio capaci di comunicare con la propria attività le potenzialità che le nostre genti sanno esprimere.

Si tratta di compagni di viaggio con i quali condividiamo la nostra *mission* e senza di loro non potremmo sostenere con efficacia la promozione sociale, culturale ed economica del Friuli. Quest'anno parliamo di un affascinante miracolo (sappiamo quanto ci sia bisogno di miracoli in questi tempi difficili): come una piccola comunità che abita una piccola valle montana, isolata e con un'unica via d'accesso, abbia saputo ideare, gestire, sviluppare un progetto espositivo che ha coinvolto negli anni oltre 500.000 visitatori.



IL PROGETTO

Per raccontarlo abbiamo pensato a un libro nel libro: non solo un apparato di immagini dei capolavori e della storia dell'esposizione, ma una vera e propria narrazione delle ragioni del suo successo, del ruolo della comunità nel progetto e dell'evoluzione del territorio verso una nuova e insperata collocazione; un paradigma di un'esperienza non irripetibile, di un miracolo che possa essere di auspicio per molti altri miracoli.

IL PRESIDENTE GIUSEPPE MORANDINI



Il "Miracolo di Illegio", otto inserti suddivisi in capitoli

Incipit — Il Miracolo di Illegio

Capitolo I — Avere una grande missione

Capitolo II — Quando senti
che un posto ha l'anima

Capitolo III — Il fattore umano
e l'effetto folgorazione

Capitolo IV — Nessuna opera
audace senza alleanze

Capitolo V — Il piccolo seme
e il grande albero

Capitolo VI — Conclusioni

Capitolo VII — Il Racconto in numeri



6.100.668

euro contributi
deliberati

607

richieste
pervenute

487

progetti
sostenuti

I NUMERI DEL BILANCIO

12.257

euro importo medio
di ciascun progetto

318.463.410

euro di patrimonio
netto

4.230.850

euro di avanzo
di esercizio

24.109.661

euro di fondi per
l'attività istituzionale
a fine esercizio

357.610

volumi distribuiti
a scuole e biblioteche
in 28 anni di attività

23.899

accessi al sito
internet

109.787

totale di pagine
web visitate



INTRODUZIONE

L'attività del 2020 è stata condizionata dagli effetti della pandemia che ha avuto un deciso impatto sulla programmazione e sullo svolgimento dei diversi progetti. La Fondazione ha subito messo in campo alcuni interventi straordinari, quali la possibilità dell'anticipo del 50% dei contributi deliberati nell'anno, la proroga dei termini dei bandi istruzione e restauro per consentire lo sviluppo dei progetti con maggiore serenità, la dotazione a ciascuna delle aziende sanitarie, a cui fanno riferimento i territori di Udine e Pordenone, di un ecocardiografo di ultima generazione per la diagnostica precoce delle patologie cardiache nei pazienti con infezione da COVID-19.

Su questo campo tutte le Fondazioni di origine bancaria hanno messo in atto azioni straordinarie anche attraverso il coordinamento di Acri che ha promosso l'iniziativa "Sollevio", attraverso la quale è stata messa a disposizione delle organizzazioni del Terzo settore un'offerta di finanziamenti garantiti mediante il Fondo Nazionale Iniziative Comuni. A fronte di uno scenario sanitario-economico estremamente critico, la Fondazione ha quindi agito con tempestività e decisione, dimostrando di essere al fianco degli enti locali, delle istituzioni sanitarie e sociali e degli enti del Terzo settore del territorio, attuando il suo programma, eventualmente adattandolo alla situazione emergenziale. Nelle progettualità presentate è stata riscontrata una diffusa volontà di ripartire e una confortante capacità di affrontare le nuove criticità così che nonostante l'attività sia stata condizionata dalla pandemia, che continua ad esplicare i suoi effetti anche sul piano economico e sociale, la Fondazione ha pienamente realizzato i propri scopi istituzionali raggiungendo gli obiettivi fissati nei documenti programmatici.



Nel 2020 il livello delle erogazioni è stato pari a € 6.100.668: dal 1992 ad oggi, considerando anche gli accantonamenti disposti a favore del Fondo per il volontariato, la Fondazione ha erogato più di 182 milioni di euro.

Esercizio	Erogazioni istituzionali	Accantonamento al Fondo per il Volontariato	Totale Erogazioni
1992-2010	102.537.317	8.265.196	110.802.513
2011	8.083.883	324.713	8.408.596
2012	8.017.322	314.367	8.331.689
2013	7.918.059	260.437	8.178.496
2014	6.836.439	261.020	7.097.459
2015	7.081.586	172.471	7.254.057
2016	6.767.273	239.404	7.006.677
2017	6.230.256	306.393	6.536.649
2018	6.278.136	70.391	6.348.527
2019	5.784.139	321.769	6.105.908
2020	6.100.668	112.823	6.213.491
1992-2020	171.635.078	10.648.984	182.284.062

Il volume erogato, assai significativo in rapporto all'area di intervento della Fondazione, non rappresenta tuttavia un indicatore esaustivo del rilevante ruolo che la Fondazione riveste per lo sviluppo delle comunità di riferimento che è anche frutto di una serie di relazioni costruite e coltivate con assiduità con enti e istituzioni operanti a livello locale, in un corretto rapporto di dialogo e di collaborazione con il comune scopo di promuovere lo sviluppo del territorio.

L'approvazione del Documento di programmazione pluriennale 2020-2022, a valle di un ascolto attento e costante del territorio, e grazie a una visione più ampia derivante anche dalla costante interazione con il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, ha portato a riformulare gli obiettivi dell'attività istituzionale nel modo seguente:

- 1. irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
- 2. stimolare la coesione e l'inclusione sociale, oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 3. promuovere la sostenibilità, sia come criterio di selezione nell'attività erogativa, che come attenzione da applicare nelle scelte di asset allocation;**
- 4. sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
- 5. sviluppare progetti di welfare di comunità;**
- 6. prestare attenzione anche alle politiche europee come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.**

In linea con quanto tracciato in sede di programmazione, le risorse disponibili sono state canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti "settori rilevanti" a cui è stato destinato l'87,8% delle erogazioni:

**Educazione,
istruzione
e formazione**

**Arte,
attività e beni
culturali**

**Salute pubblica,
medicina preventiva
e riabilitativa**

Accanto ai settori rilevanti, sono stati aggiunti i seguenti “settori ammessi”, ai quali viene destinata la quota residua:

**Volontariato,
filantropia
e beneficenza**

**Attività
sportiva**

**Crescita
e formazione
giovanile**

**Ricerca
scientifica
e tecnologica**

**Sicurezza
alimentare
e agricoltura
di qualità**

**Protezione
e qualità
ambientale**





Anche per il 2020 va ricordata l'importante sinergia con Intesa Sanpaolo con la quale a fine 2017 è stato sottoscritto un "Accordo quadro" per la realizzazione di interventi a favore del nostro territorio di riferimento, che prevede l'erogazione liberale da parte della banca nel triennio 2018-2020 dell'importo di 1,8 milioni di euro. Anche nel 2020 il contributo è stato destinato ad aumentare la dotazione dei bandi (Welfare, Istruzione e Restauro) per 600.000 euro.

Complessivamente sono state deliberate erogazioni per € 6.100.668, finanziando 487 progetti, di cui € 5.356.975 destinati ai settori rilevanti. Le erogazioni effettuate hanno contribuito a movimentare risorse per un volume complessivo di progetti pari a € 30.679.766.

6.100.668

.....
euro totale
erogazioni deliberate

487

.....
progetti
finanziati

5.356.975

.....
euro destinati
ai settori rilevanti

30.679.766

.....
euro di risorse
movimentate



Settori Intervento	Erogazioni deliberate 2020	%	Numero progetti	Erogazioni deliberate 2019	%	Numero progetti
Educazione, Istruzione e formazione	1.929.500	31,63	103	1.764.877	30,51	57
Arte, attività e beni culturali	1.925.820	31,57	232	1.933.267	33,42	245
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.501.655	24,61	75	1.289.883	22,30	63
Totale Settori rilevanti	5.356.975	87,81	410	4.988.027	86,23	365
Volontariato, filantropia e beneficenza	145.793	2,39	2	191.112	3,30	11
Attività sportiva	128.100	2,10	27	129.000	2,23	28
Crescita e formazione giovanile	344.300	5,64	36	441.500	7,64	42
Ricerca scientifica e tecnologica	64.500	1,06	4	34.500	0,60	5
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	16.000	0,26	3	-	-	-
Protezione e qualità ambientale	45.000	0,74	5	-	-	-
Totale settori ammessi	743.693	12,19	77	796.112	13,77	86
Totale complessivo	6.100.668	100	487	5.784.139	100	451

6.100.668

euro totale
delle erogazioni nel 2020

182.284.062

euro erogati
dal 1992 ad oggi



DE VENTRE LIBERATI CLAVARI ET
EXAUDISTI VOCEM MEAM

ECCUM QUI DIXIT
DEUS ET CREAVIT

OMNIBUS VITAM
DIGNITATEM ET
GLORIAM

ALII DICUNT
QUOD HIC
EST

ALCUNI DATI DI SINTESI

Nel 2020 sono pervenute 607 domande (erano 587 nell'anno precedente), di queste 118 sono state respinte e 4 non ammesse per mancanza dei requisiti. I beneficiari sono stati Associazioni/Comitati/Fondazioni (54,8% per numero progetti, 38,5% per importo deliberato), Istituzioni scolastiche (17% per numero progetti, 10,6% per importo deliberato), Comuni (6,6% per numero progetti, 5,3% per importo deliberato), Università e altri enti pubblici (4% per numero progetti, 18,7% per importo deliberato), Organismi religiosi (8,8% per numero progetti, 7,7% per importo deliberato), Cooperative di cui all'art.3comma 2 D.Lgs.153/99 (5,3% per numero progetti, 4,2% per importo deliberato), Altri soggetti e progetti propri (3,5% per numero progetti, 14,9% per importo deliberato).

L'importo medio dei 487 progetti è pari a 12.257 euro.

Le erogazioni di più piccolo importo (non superiore a 5.000 euro), pur se con un peso limitato quanto ad ammontare di fondi erogati (12,44%), presentano un'incidenza molto consistente in termini di numero di interventi, assorbendo il 50,31% delle iniziative. Si tratta di una tipologia di intervento diffusa e importante, attraverso cui la Fondazione persegue il sostegno di piccole iniziative locali promosse da numerose organizzazioni del territorio, alimentando così una estesa micro-progettualità che concorre in modo non trascurabile all'animazione e al benessere delle comunità di riferimento, salvaguardando una biodiversità sociale e culturale che altrimenti andrebbe perduta.

Classe dimensionale	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 5.000	245	50,30	759.108	12,44
da € 5.001 a € 25.000	211	43,33	2.535.346	41,55
da € 25.001 a 100.000	26	5,33	1.131.793	18,55
da € 100.001 a € 250.000	3	0,62	371.556	6,10
da € 250.001 a €500.000	-	-	-	-
oltre € 500.000	2	0,42	1.302.865	21,36
TOTALE	487	100,00	6.100.668	100,00





Tre interventi si collocano nella classe tra i 100.001 e i 250.000 euro (quota a favore del Consorzio Universitario di Pordenone e la dotazione di un ecografo per ciascuna delle 2 aziende sanitarie del territorio). I due progetti di maggiori dimensioni (il contributo all'Università di Udine, pari a 800.000 euro e quello destinato al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, pari 502.865 euro, sul quale vi è un ritorno del 65% sotto forma di credito fiscale) rappresentano assieme il 21,36% del totale delle erogazioni.

800.000

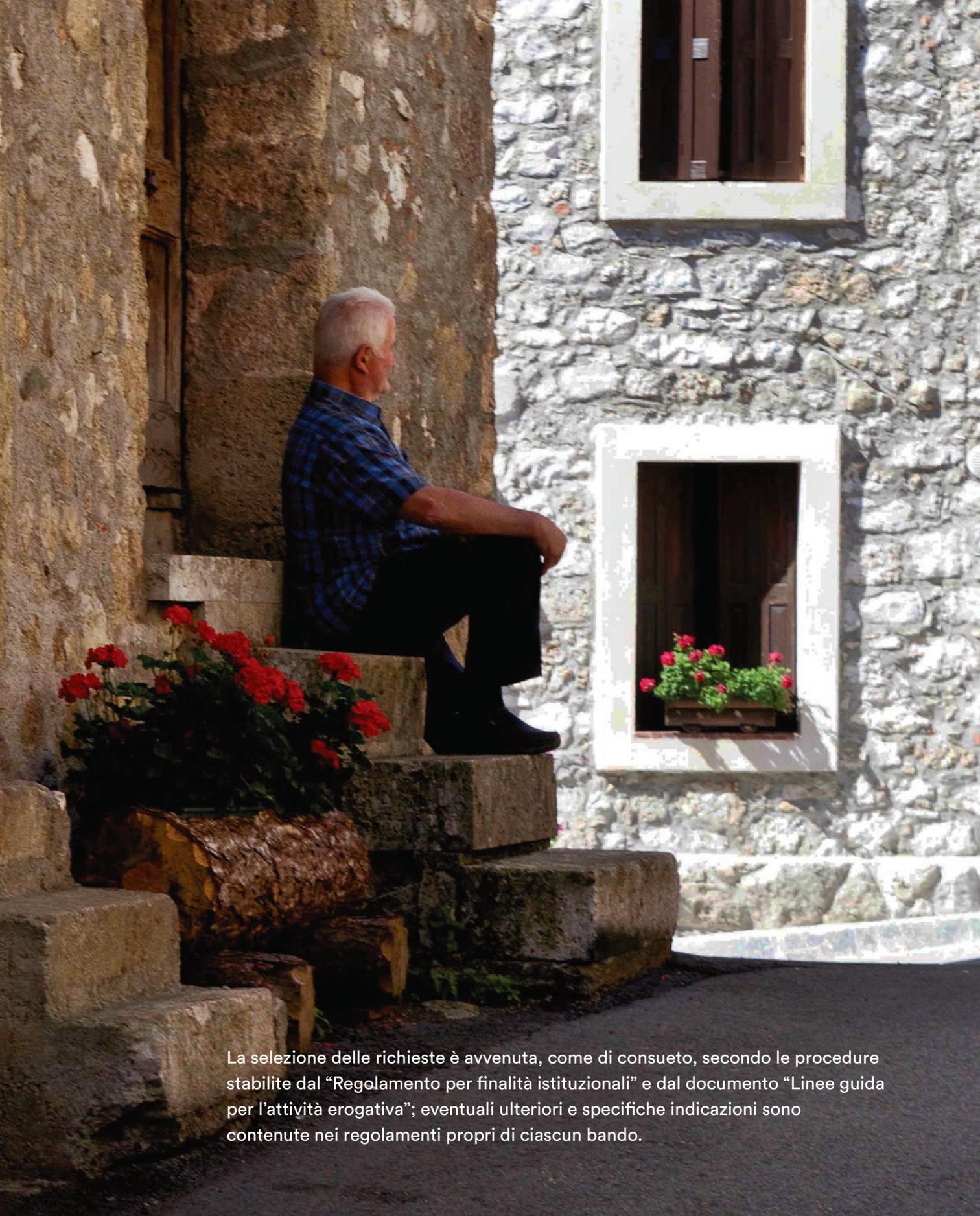
euro per contributo
all'Università
di Udine

502.865

euro Fondo per
il contrasto alla povertà
educativa minorile

L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA
E I CRITERI DI SELEZIONE
DEI PROGETTI





La selezione delle richieste è avvenuta, come di consueto, secondo le procedure stabilite dal “Regolamento per finalità istituzionali” e dal documento “Linee guida per l’attività erogativa”; eventuali ulteriori e specifiche indicazioni sono contenute nei regolamenti propri di ciascun bando.



La Fondazione ha agito prioritariamente come soggetto erogatore di risorse economiche a sostegno di specifiche progettualità e svolto la propria attività erogativa attraverso modalità di intervento diversificate:

- **promozione di bandi** per stimolare i territori a presentare richieste coerenti con specifiche finalità o modalità di intervento. Nel 2020 sono stati lanciati bandi per un totale di 1,8 milioni di euro nei settori Welfare, Istruzione e Restauro, con l'impiego di circa 1,76 milioni di euro per finanziare 174 progetti. Lo strumento del bando rappresenta la modalità più significativa con cui la Fondazione svolge la propria Attività Istituzionale, garantendo ampia accessibilità alle risorse messe a disposizione e trasparenza nell'assegnazione delle stesse.
- **sostegno di progetti di terzi**, presentati da potenziali beneficiari, pervenuti sulle singole aree di intervento e non rientranti tra gli obiettivi e le finalità indicate nei bandi pubblicati, ma coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate dai documenti programmatici tempo per tempo vigenti.
- **attivazione di progetti propri**, autonomamente diretti e gestiti (Progetto Messaggero Veneto Scuola, Premio Friuli Storia Scuole, iniziative coorganizzate con le Fiere, donazione di due apparecchiature alle aziende sanitarie di Udine e Pordenone, collaborazione con l'editoriale Il Friuli per la distribuzione di mascherine) per l'importo di 343.556 euro;



50

Il programma dell'attività erogativa, che anche nel 2020 si è articolato in tre sessioni erogative ordinarie e nei bandi, è stato messo tempestivamente a disposizione sul sito internet della Fondazione allo scopo di assicurare una gestione più efficiente e garantire agli stakeholder una migliore pianificazione delle loro attività.

Si è cercato di porre particolare attenzione ai processi di **monitoraggio e di valutazione** dei progetti sostenuti, avviando nel corso dell'esercizio la rendicontazione on line, che a regime potrà fornire nuovi strumenti per migliorare l'attività di controllo e predisporre un maggior numero di informazioni utili per il processo di programmazione.

FRANZ MARC



5

FRANZ MARC

La torre dei cavalli azzurri
1913

Seguente di Hermann Goltz e scomparso dal
1913. — Ritratto realizzato a cura di Franco Art, 2007, gesso e pigmento su tela, Milano, Collezione
SA

illegio

**I SETTORI
DI INTERVENTO**







EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

103

Progetti
sostenuti

1.929.500

Totale
erogato

5.790.245

Volume
movimentato

Obiettivi favorire la crescita del sistema educativo e formativo locale promuovendo una maggiore integrazione tra la scuola, l'università e il tessuto produttivo locale.

In questo settore strategico per la crescita della società sono stati investiti più di 1,9 milioni di euro, finanziando 103 progetti. Sono state di fatto sostenute iniziative promosse da enti che operano nella formazione a tutti i livelli, dalla scuola primaria, alla preparazione post-universitaria, a quella continua e ricorrente, nell'ambito di una strategia globale di azioni tese a favorire lo sviluppo di un'offerta formativa unitaria fondata sull'integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro.



Gli interventi di sostegno all'**Istruzione scolastica e universitaria**, in coerenza con gli obiettivi di crescita della persona sono stati suddivisi in tre comparti:

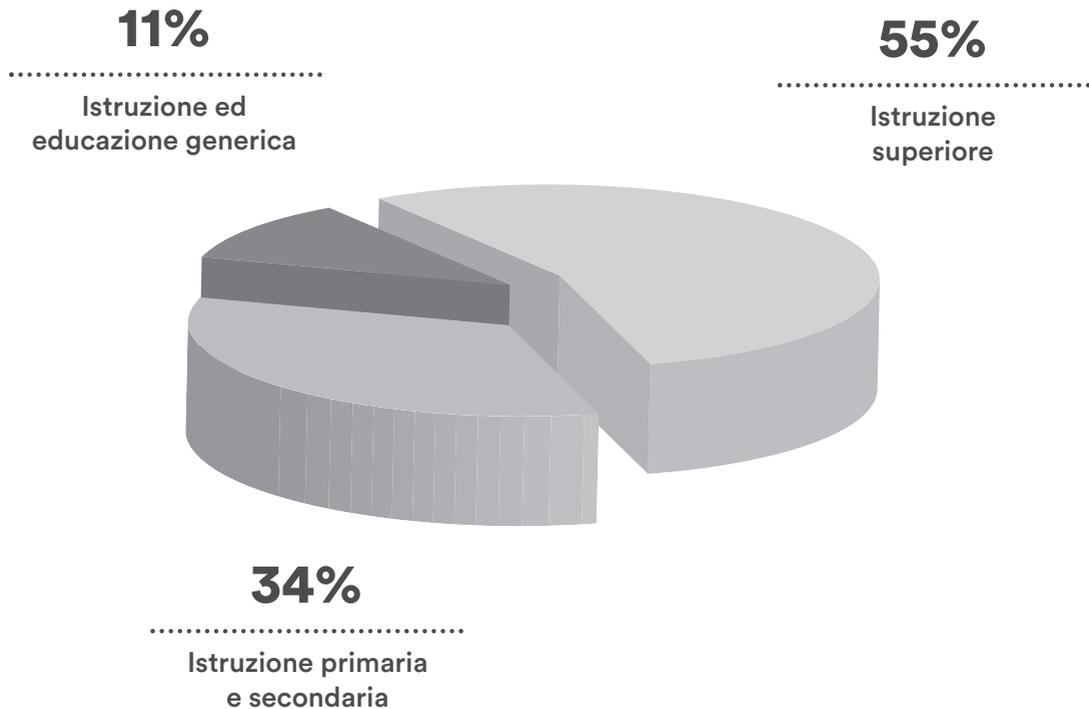
a) istruzione primaria e secondaria, b) formazione superiore, c) istruzione ed educazione generica.

Sostenere l'**Istruzione superiore**, universitaria e specialistica d'eccellenza, promuovendo l'internazionalizzazione del mondo scolastico, stimolando le conoscenze e le esperienze interculturali e accompagnando all'orientamento lavorativo dei giovani, rappresenta una priorità assoluta, alla quale viene destinato il 55% delle risorse del settore. È stata confermata la modalità di relazione con l'Università di Udine attraverso una convenzione che rafforza un rapporto organico nelle aree della didattica, dell'internazionalizzazione e accompagnamento al mondo del lavoro, della ricerca e trasferimento tecnologico.





L'accordo del 2020, a fronte di uno stanziamento di 800 mila euro prevede un sostegno finalizzato alle iniziative qualificanti il rapporto impresa-università (strumentazione laboratoriale, servizi e iniziative comuni), all'offerta formativa con particolare attenzione alla Scuola Superiore e alle iniziative didattiche di eccellenza, alle iniziative di accompagnamento di giovani laureati verso il mondo del lavoro. Si tratta, in concreto, di una progettazione comune, caratterizzata da un logo identificativo ("Progetto Condiviso") che intende promuovere eventi ed attività che rientrano nel percorso di collaborazione del sistema ateneo-territorio.





È proseguito con modalità analoghe il sostegno al Conservatorio Tomadini attraverso l'individuazione di progettualità condivise, nonché ai corsi promossi dal Consorzio Universitario di Pordenone e agli ITS Kennedy di Pordenone e Nuove tecnologie per il Made in Italy di Udine, istituti di alta tecnologia strettamente legati al sistema produttivo, che preparano i quadri intermedi specializzati per sfruttare il potenziale delle soluzioni d'impresa 4.0. Il 34% delle risorse del settore è stato destinato all'**Istruzione primaria e secondaria** per contribuire allo sviluppo delle attività formative dedicate agli studenti, in termini di migliore apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali. In particolare, si è puntato a qualificare e specializzare l'offerta formativa con progetti e attività curricolari e extra-curricolari rivolti a favorire il potenziamento dell'attività didattica, contrastando la dispersione scolastica, e la sperimentazione di modelli formativi innovativi.

Lo strumento di riferimento in questo campo è stato il **Bando Istruzione**, dedicato ai seguenti ambiti: innovazione tecnologica, mediante l'acquisto di attrezzature volte all'introduzione di modalità didattiche innovative e l'aggiornamento/acquisto di dotazioni per laboratori d'avanguardia (il sostegno dato in questi anni dalla Fondazione al sistema scolastico nel processo di digitalizzazione si sta rivelando estremamente utile in questa fase di gestione dell'emergenza sanitaria); promozione dello studio delle lingue straniere, con percorsi mirati al conseguimento delle relative certificazioni; progetti finalizzati ad un efficace accompagnamento e avvicinamento dello studente al mondo del lavoro; progetti di avviamento allo sport e potenziamento dell'attività motoria. A fronte di 80 progetti presentati (di cui 36 da istituti comprensivi), 22 dei quali finalizzati al potenziamento dell'attività sportiva, ne sono stati finanziati 75 per complessivi 595.000 euro. L'abbondanza delle richieste, ma soprattutto l'elevata qualità della gran parte dei progetti, hanno testimoniato che il bando ha intercettato con efficacia le esigenze delle scuole, stimolando la loro capacità progettuale. L'ambito dell'**Istruzione ed educazione generica** ha assorbito l'11% delle risorse, in cui hanno trovato collocazione alcune attività integrative a quelle proposte negli altri comparti.



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

232

Progetti
sostenuti

1.925.820

Totale
erogato

17.399.751

Volume
movimentato

Obiettivi diffusione e ampliamento dell'offerta culturale, tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico e storico locale in quanto generatori di valori e sviluppo per cittadini e imprese.

L'emergenza sanitaria e la conseguente chiusura di tutti i luoghi della cultura, cinema, teatri, gallerie d'arte hanno fatto emergere la fragilità di questo settore, fondamentale per il benessere e lo sviluppo della società in cui viviamo: in questa difficile situazione la Fondazione è rimasta al fianco degli operatori culturali raccogliendo le sfide poste da un settore che non si è mai fermato e pur soffrendo della mancanza di pubblico e di visitatori, ha proposto soluzioni alternative allo spettacolo dal vivo.





MICHELLE MARCINKO

Ex-novo di Giulio Cesare

1977

1980-1985

1985-1990, 1995-2000 di 1980-1985
1980-1985 di 1980-1985



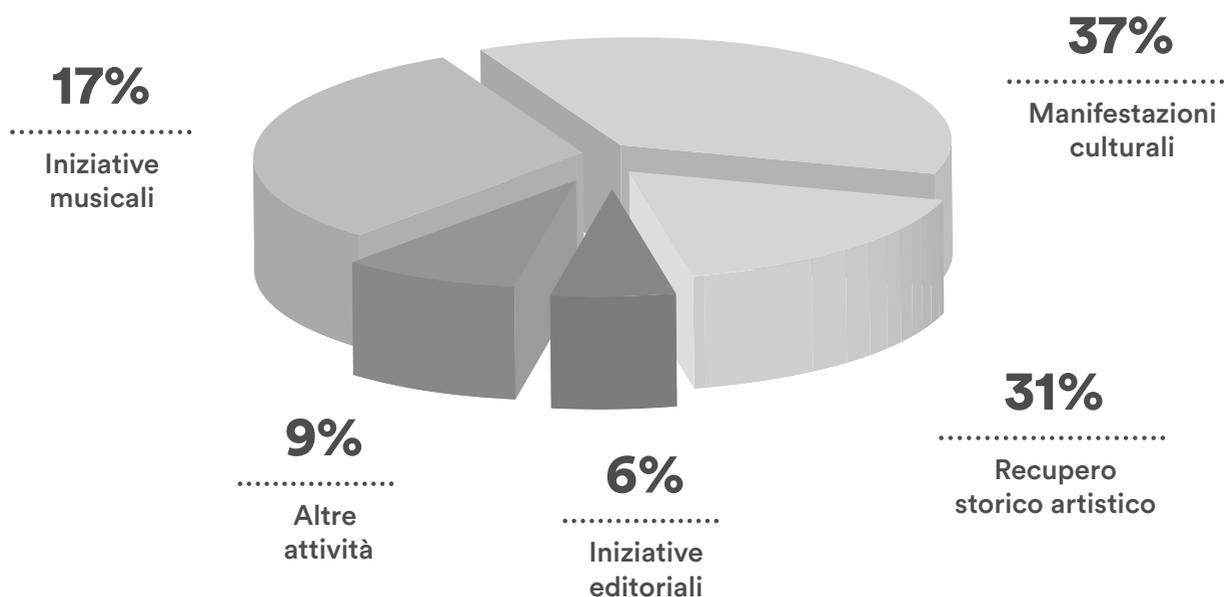
Al settore è stato destinato il 31,57% delle risorse per finanziare 232 progetti. In corso d'anno si sono consolidati gli interventi lungo i due filoni progettuali tradizionali, in accordo con gli operatori del settore artistico e culturale e con quelli dello sviluppo locale e cioè la tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale (cui è stato destinato il 31% delle risorse) e il sostegno alle attività di diffusione e ampliamento dell'offerta culturale.



L'iniziativa maggiormente caratterizzante del settore anche nel 2020 è stata il **Bando Restauro** che, confermando un approccio multidisciplinare, ha concorso a finanziare sia interventi di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica, che interventi edilizi di recupero su strutture destinate ad attività di promozione socio-culturale, offrendo alle comunità luoghi di aggregazione e spazi da vivere all'insegna della socializzazione e della creatività. Gli interventi sono stati indirizzati prevalentemente su edifici religiosi (27 le parrocchie beneficiarie), con l'intento di conservare le preziose memorie delle comunità ma anche di potenziare gli attrattori storico-architettonici urbani e accrescerne la fruibilità da parte del pubblico. Nel 2020 il Bando restauro ha destinato risorse per 577.970 euro sostenendo 52 progetti di cui 14 rivolti al recupero di centri di aggregazione, mentre i rimanenti 38 sono stati destinati al restauro di statue, affreschi e apparati decorativi, immobili tutelati ma anche antichi codici, mappe, organi. Nel campo dell'ampliamento dell'offerta culturale si è cercato di favorire e stimolare la diffusione dell'amore per l'arte e per la cultura, soprattutto tra i giovani. Al primo posto per importi erogati, ma anche per quanto riguarda il numero di interventi sostenuti, si trovano le iniziative a sostegno delle **"Manifestazioni culturali"**, a cui va il 37% delle erogazioni del settore. Si osserva, in particolare, una maggiore attenzione verso progettualità in cui prevalgono lo sviluppo e l'innovazione della domanda culturale e dei sistemi della cultura contemporanea, dell'attività dei musei e delle istituzioni del territorio. Si tratta di progettualità che hanno interessato le più diverse forme di espressione artistica (balletto, letteratura, teatro, fotografia, cinema, etc), puntando a innovare in campo culturale attraverso processi di valorizzazione e costruzione di un'offerta culturale basata su attività creative e sostenibili, migliorandone la produzione e la fruibilità e stimolando l'adozione, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, di modelli organizzativi sostenibili nel tempo. Si collocano in questo sottosettore le attività di avvicinamento dei giovani all'arte, sia dal punto di vista dei possibili sbocchi lavorativi, sia dal punto di vista della fruizione culturale e di valorizzazione delle strutture, anche decentrate, che costituiscono punti di riferimento, per la crescita di giovani artisti, con attenzione particolare alle imprese culturali giovanili.



Un esempio significativo in tal senso è costituito dal progetto “Funder35”, promosso nel 2012 da Acri a sostegno dell’impresa culturale giovanile. La Fondazione ha aderito nel 2015 a partire dal secondo triennio di attività, unitamente a 19 fondazioni diffuse sul territorio nazionale. Nel terzo triennio l’iniziativa prevede di offrire alla “comunità di buone pratiche” costituitasi, che, per dimensioni e contenuti, è unica nel suo genere in Italia, un insieme di conoscenze e un bagaglio di strumenti utili ad affrontare in modo più professionale le sfide del mercato e a guardare con maggior consapevolezza al futuro. Un’indagine sulla comunità di Funder35 nel tempo della pandemia ha anche messo in rilievo che tali imprese, seppur fragili, hanno buone capacità di resilienza (colgono i bisogni delle comunità di riferimento e cooperano con altre realtà anche al di fuori del settore). Di rilievo anche le **Iniziative musicali** (17%), a favore delle quali è stato rinnovato l’impegno, attraverso il tradizionale sostegno alle istituzioni musicali, per diffondere la cultura musicale verso fasce più ampie di pubblico. Nel settore delle **Iniziative editoriali** (6%), la Fondazione concorre a promuovere il libro e la lettura, attraverso il sostegno economico ad iniziative librarie selezionate, prevalentemente espressione della cultura locale.







SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

75

Progetti
sostenuti

1.501.655

Totale
erogato

4.166.479

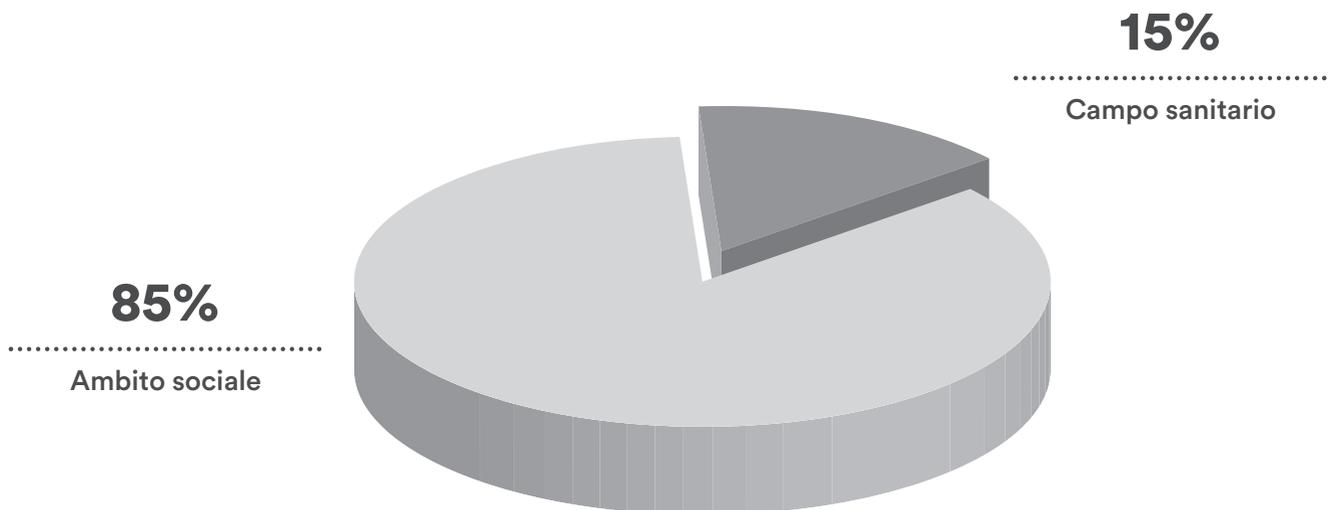
Volume
movimentato

Obiettivi contribuire a implementare un sistema di welfare di comunità per assicurare nuove risposte ai bisogni sociali emergenti promuovendo l'autonomia e l'inclusione delle persone svantaggiate in un'ottica di collaborazione tra pubblico e privato.

Per costruire nuove risposte ai bisogni emergenti nell'area, sono stati investiti 1.501.655 euro (24,61% dell'erogato, in crescita rispetto all'esercizio precedente), finanziando 75 progetti. In quest'ottica, il programma di lavoro è stato sviluppato lungo i due tradizionali assi, che sono il campo sociale e l'ambito sanitario, con netta prevalenza negli ultimi anni degli interventi in campo sociale (85%), soprattutto per sperimentare nuove forme di welfare in risposta alle profonde trasformazioni osservate negli ultimi decenni.



In **ambito sociale**, la Fondazione ha operato per favorire la coesione e tutelare le categorie sociali deboli, sostenendo innovativi sistemi di welfare. Si è puntato su un modello di welfare misto in cui volontariato, formazioni organizzate della società civile, enti religiosi e cooperazione sociale diventano protagonisti di molteplici forme di intervento realizzate spesso in collaborazione con le amministrazioni pubbliche; gli individui vengono responsabilizzati, al fine di non essere più considerati solo come portatori di bisogni, ma visti come attori da impegnare e valorizzare nella costruzione delle risposte. La spesa in welfare costituisce pertanto un investimento, diventando volano di sviluppo sociale ed economico, in linea con il principio di sussidiarietà orizzontale. Per raggiungere questo obiettivo, è stato riproposto il **Bando welfare**, sempre in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo le aziende sanitarie e tutti i soggetti pubblici interessati a vario titolo nel settore, che assieme al privato sociale danno un apporto fondamentale per la creazione di un nuovo welfare comunitario, capace di mettere insieme risorse e realtà diverse per sviluppare forme d'intervento innovative e peculiari nel campo dell'assistenza sociale e sanitaria. Il Bando ha finanziato 47 progetti, con uno stanziamento complessivo di 589.734 euro, rivolti alle persone anziane non autosufficienti, ai minori in condizione di disagio, alle persone con disabilità psico-fisica, nonché a interventi innovativi a sostegno della domiciliarità, anche attraverso sistemi di telemonitoraggio e teleassistenza, incentivando lo sviluppo di nuove progettualità e la possibilità di dare continuità alle iniziative premiate nelle passate edizioni.



Per quanto riguarda l'assistenza ai disabili e agli anziani l'attenzione è molto focalizzata sul tema della non autosufficienza e privilegia l'accompagnamento in percorsi di autonomia e il sostegno alle famiglie attraverso politiche di domiciliarizzazione dell'assistenza. Il disagio minorile è affrontato, da un lato promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani nelle diverse fasce di età (dalla prima infanzia all'adolescenza) e, dall'altro, creando opportunità di sviluppo di capacità, secondo una logica di prevenzione dei rischi di emarginazione sociale e devianza. Va segnalato che anche in questo settore molti progetti stanno subendo rallentamenti a causa della pandemia. La promozione del welfare di comunità ha avuto un riconoscimento nella legge di bilancio 2018 che prevede per gli anni 2018-2020 una premialità fiscale alle Fondazioni, sotto forma di credito d'imposta. Un peso non indifferente nell'andamento del settore, è certamente ascrivibile dal 2016 all'avvio del **Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile** previsto nella legge di stabilità 2016: la Fondazione ha aderito al Fondo fin dalla sua costituzione stanziando per il periodo 2016/2019 la somma di 3.179.468 euro, maturando un credito d'imposta pari al 65%. L'impegno della Fondazione per il 2020 è stato pari a 576.085,96 euro (con maturazione di un credito fiscale pari a 374.445,87 euro). Nel corso degli anni soggetti del nostro territorio sono risultati assegnatari di contributi per circa 2 milioni di euro. Dalla sua nascita il Fondo ha selezionato 422 progetti in tutta Italia sostenuti con oltre 302 milioni di euro, coinvolgendo oltre 500 mila bambini e ragazzi, insieme alle loro famiglie. In **campo Sanitario**, l'obiettivo principale è rimasto quello di favorire una maggiore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie, promuovendo un più deciso orientamento alla qualità della prestazione. L'intervento principale è costituito dalla donazione di un ecocardiografo top di gamma per la diagnostica precoce delle patologie cardiache nei pazienti con infezione da Covid-19 a ciascuna delle due aziende sanitarie del territorio.

422

Progetti sostenuti
in tutta Italia

302.000.000

euro stanziati
a sostegno dei progetti

500.000

Bambini e ragazzi
coinvolti

**I SETTORI
AMMESSI**



Settori di intervento	Erogazioni deliberate	Progetti sostenuti
Volontariato, filantropia e beneficenza	145.793	2
Attività sportiva	128.100	27
Crescita e formazione giovanile	344.300	36
Ricerca scientifica e tecnologica	64.500	4
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	16.000	3
Protezione e qualità ambientale	45.000	5
Totale settori ammessi	743.693	77

I FONDI SPECIALI PER IL VOLONTARIATO E I FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Le Fondazioni di origine bancaria sono i principali sostenitori del mondo del Volontariato: alimentano annualmente il Fondo unico nazionale, che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla governance dell'Organismo nazionale di controllo e degli Organismi territoriali ad esso collegati. Il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) in continuità con la L.266/91 (Legge quadro sul volontariato) ha confermato all'art.62 l'obbligo per le fondazioni di origine bancaria di destinare al volontariato una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, la riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (che il D.Lgs. 153/99 fissa nel 50% dell'avanzo al netto della medesima riserva). Dal 2018 i versamenti sono disposti a favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) che ha sostituito i Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni. L'accantonamento del 2020 è pari a 10.154 euro.



IL PATRIMONIO E LE RISORSE

Nel 2020 la gestione del portafoglio finanziario della Fondazione è stata inevitabilmente condizionata dall'impatto della pandemia di Covid-19 sull'economia reale e sui mercati finanziari: la forte correzione delle asset class a maggior contenuto di rischio (azionario in primis) e il contestuale balzo della volatilità hanno indotto la Fondazione a preservare, per tutto il 2020, un approccio mediamente prudente.

Innanzitutto, tale scelta strategica si è tradotta nel mantenimento di un livello di liquidità e di strumenti monetari superiore alle esigenze di tesoreria. La liquidità è stata incrementata nel corso del primo mese per effetto della dismissione di obbligazioni governative che, alle quotazioni di mercato del momento, evidenziavano rendimenti a scadenza vicini allo zero: oltre ad aumentare la liquidità, tale vendita ha consentito di generare plusvalenze a supporto del conto economico. Nel corso dell'anno la liquidità disponibile è stata solo parzialmente investita.

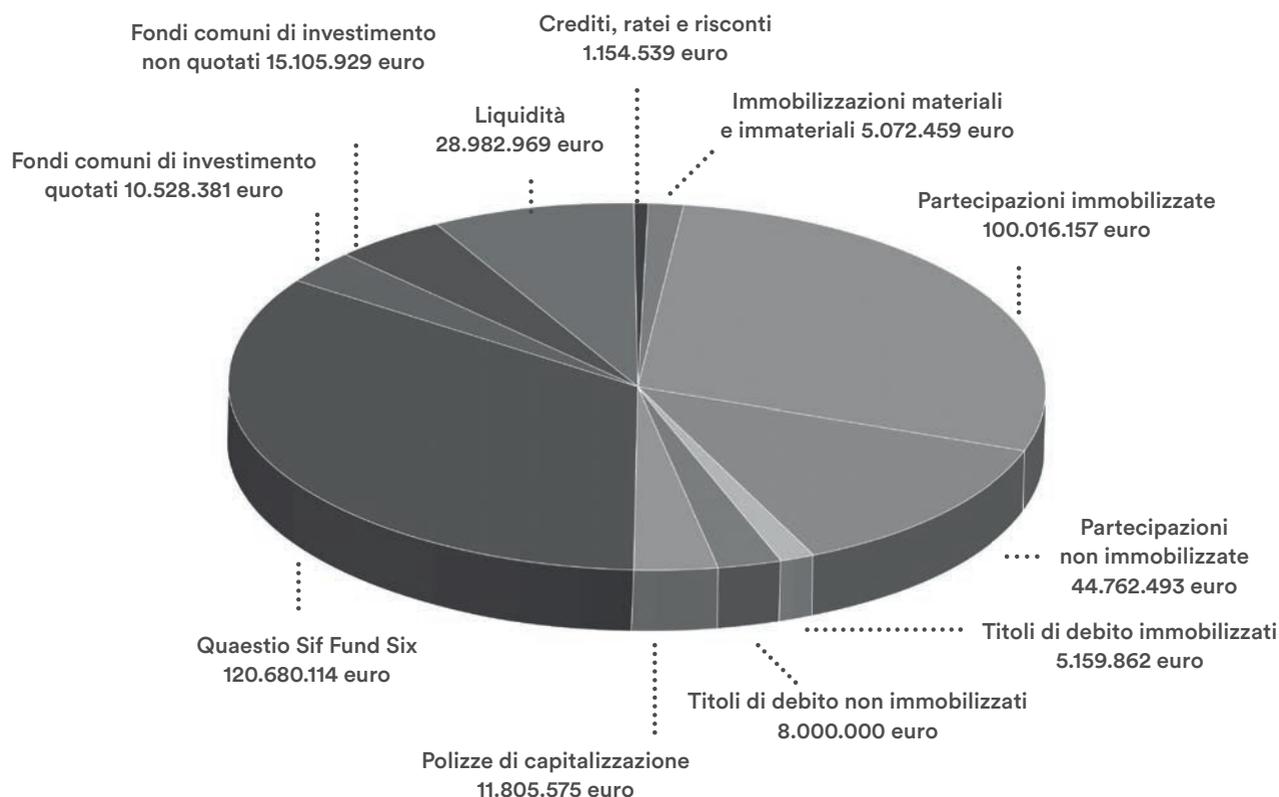
È proseguito, inoltre, il processo di razionalizzazione del portafoglio, con l'intento di aumentare il grado di delega di gestione e di ridurre la frammentazione su strumenti del risparmio gestito a classe retail. La finalità di tale strategia di investimento è stata quella di massimizzare il livello di diversificazione di portafoglio (con contestuale riduzione del rischio specifico), agevolando la possibilità della Fondazione di monitorare, con ampio dettaglio, il grado di rischio del portafoglio.

Pertanto da un lato si è privilegiato l'investimento tramite Etf (strumenti di gestione passivi, caratterizzati da costi di gestione contenuti, trasparenza e liquidità giornaliera) e dall'altro si è provveduto ad incrementare il comparto dedicato del Sif-Quaestio Fund Six ("QF6"), il cui principale asset (l'86% a fine 2020) è rappresentato dalla Sicav Quaestio Global Diversified 5, ovvero una sicav dedicata che investe in pool (circa 20 a fine 2020) affidati a gestori selezionati a livello internazionale per la specializzazione di mercato.

Al termine di un anno molto complesso, la gestione finanziaria adottata dalla Fondazione ha consentito di conseguire un risultato positivo, sebbene sia stata penalizzata dalla sospensione del dividendo della Banca Conferitaria Intesa Sanpaolo per effetto del divieto di distribuzione imposto dalla BCE a tutte le banche dell'area euro.

A fine 2020 il patrimonio della Fondazione ammontava a oltre 351 milioni di euro dislocati come di seguito:

Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.072.459	1,44%
Partecipazioni immobilizzate	100.016.157	28,47%
Partecipazioni non immobilizzate	44.762.493	12,74%
Partecipazioni	144.778.650	41,22%
Titoli di debito immobilizzati	5.159.862	1,47%
Titoli di debito non immobilizzati	8.000.000	2,28%
Titoli di debito	13.159.862	3,75%
Polizze di capitalizzazione	11.805.575	3,36%
Quaestio Sif Fund Six	120.680.114	34,36%
Fondi comuni di investimento quotati	10.528.381	3,00%
Fondi comuni di investimento non quotati	15.105.929	4,30%
Fondi comuni di investimento	146.314.424	41,65%
Liquidità	28.982.969	8,25%
Crediti, ratei e risconti	1.154.539	0,33%
Totale attivo patrimoniale	351.268.478	100,00%



L'Avanzo dell'esercizio 2020, fortemente condizionato dal blocco dei dividendi del sistema bancario per i quali nel Documento Programmatico Previsionale era stato stimato un introito di 6,5 milioni di euro, ammonta a 4.230.850 come dal seguente prospetto riepilogativo del conto economico:

	2020	2019
Dividendi e interessi	5.718.298	13.824.947
Svalutazioni/Rivalutaz. e risultato della negoz. di titoli	-776.285	1.078.176
Altri proventi	96.649	148.007
Svalutazione di attività non finanziarie	0	- 2.811.832
Oneri	-1.784.184	- 1.935.626
Proventi straordinari	1.882.275	5.997.840
Oneri straordinari	-255.644	-1.738.995
Imposte	-650.259	-2.501.678
Avanzo dell'esercizio	4.230.850	12.060.839

L'avanzo è stato destinato per 3,27 milioni di euro ai Fondi per l'attività d'istituto, per 113 mila euro al Fondo per il volontariato e, per la differenza, accantonato a Riserva Obbligatoria.

Destinazione Avanzo	2020	2019
alla riserva obbligatoria	846.170	2.412.168
al fondo per il volontariato	112.823	321.622
al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	2.609.363	7.438.483
ai fondo per le erogazioni negli altri settori ammessi	652.340	1.859.620
al fondo per le iniziative comuni	10.154	28.946
avanzo dell'esercizio	4.230.850	12.060.839

Il Patrimonio Netto ammonta a 318,5 milioni di euro e si è incrementato nell'esercizio per l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria del 20% dell'Avanzo. Le erogazioni deliberate in corso d'anno, pari a 6.100.668 euro, vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti: come evidenziato dalla seguente tabella gli obiettivi di erogazione sono stati raggiunti con un utilizzo netto dei fondi pari a 1,4 milioni di euro.

	2020	2019	Differenza
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	12.779.620	12.479.443	300.177
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	8.377.897	9.963.345	-1.585.448
Fondo per erogazioni negli altri settori ammessi	2.086.535	2.177.887	-91.352
Altri Fondi	865.609	918.810	-53.201
Totale	24.109.661	25.539.485	-1.429.824

Il livello dei fondi per le attività istituzionali a fine esercizio è pari a 4 annualità erogative.

Nel corso del 2020, in conformità agli indirizzi contenuti nei documenti programmatici, si è concluso l'iter di conferimento del **compendio immobiliare** costituito dai Palazzi Contarini (già sede della Fondazione), ex Braida Caratti, ex Pividori Gori ed ex Gori Caratti, a un Fondo gestito da Ream, società di gestione del risparmio interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria. Il compendio, che era in gran parte inutilizzato e fonte di rilevanti oneri di manutenzione e gestione, sarà ristrutturato per adibirlo a residenza per studenti universitari da affidare in gestione a un primario operatore del settore. Si tratta di un'operazione destinata a produrre effetti positivi su più fronti: sugli studenti, che vedranno soddisfatti i fabbisogni abitativi di qualità; sull'Università, che vedrà aumentare i servizi e le infrastrutture di supporto; sulla città, che vedrà rivitalizzata un'intera zona del centro; sul patrimonio storico artistico, che sarà valorizzato facendo rivivere palazzi storici mettendoli a servizio delle nuove generazioni.



Parallelamente, la Fondazione ha provveduto a ricercare una nuova sede, con il criterio di effettuare un investimento che, accanto alla soddisfazione delle esigenze della Fondazione, costituisca un valore aggiunto per la comunità, come indicato nel Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio 2020. Alla luce di tale criterio, la nuova sede della Fondazione è stata individuata nel Palazzetto ex Banca d'Italia di Via Gemona attualmente di proprietà dell'Università di Udine. La ristrutturazione conseguente permetterà di dare nuova vita a un edificio storico risalente al XVIII secolo, non occupato dal 2009, quando la Banca d'Italia chiuse la sua filiale udinese, e di completare, così, il recupero di una parte importante del centro storico, avviato con il trasferimento del rettorato nel contiguo Palazzo Antonini-Maseri. Da un punto di vista formale l'Università e la Fondazione hanno convenuto di stipulare un contratto di comodato gratuito trentennale, con opzione di acquisto a prezzo prestabilito a favore della Fondazione, esercitabile in qualsiasi momento. Nel frattempo, data la necessità di liberare lo stabile di Via Manin, la Fondazione ha trasferito nel mese di settembre la propria sede nei locali dell'ex Rettorato, presso Palazzo Florio, messi a disposizione in comodato dall'Università. La Fondazione è anche proprietaria di una porzione del "Palazzetto del Pordenone" ove troverà sede l'ufficio di rappresentanza nella destra Tagliamento, i cui lavori di ristrutturazione dovrebbero essere ultimati nel corso del 2021. Il **patrimonio artistico**, appartenuto prima al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistato nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA, ed arricchito nel tempo da donazioni e mirate acquisizioni, è composto da oltre 600 opere d'arte tra quadri, stampe, sculture e arredi. Il nucleo più antico, concesso in comodato a Intesa Sanpaolo, è custodito nel Palazzo del Monte di Pietà di Udine; altre opere sono concesse in comodato ai musei e istituzioni del territorio, mentre quelle che erano presenti nella sede di Via Manin sono attualmente allocate in un deposito provvisorio. Scopo primario dell'acquisizione della collezione è la valorizzazione delle opere che vengono prestate in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni locali e culturali, con l'intento di promuoverle, insieme ai loro autori. Nel corso del 2020 si è perfezionata la donazione alla Fondazione Friuli di un prezioso corpus composto da 64 opere dello scomparso pittore Renzo Tubaro (Codroipo, 1925 – Udine, 2002), considerato uno dei più importanti artisti friulani del secolo scorso. Si tratta di disegni, ma anche dipinti su tela, faesite e compensato realizzati dall'artista friulano tra gli anni '40 e gli anni '80, che Sandra, Clara e Stefano Tubaro, i tre figli dell'artista, hanno voluto donare per consentirne la migliore conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione. La Fondazione custodisce inoltre l'**archivio storico**, formato dai registri del Monte di Pietà di Udine (1496-1943), Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991); l'archivio, completamente classificato e riordinato, è stato informatizzato per facilitarne la ricerca ed è a disposizione per la consultazione da parte degli studiosi.



SCHEMI DI BILANCIO



**STATO
PATRIMONIALE
ATTIVO**



	2020	2019
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.072.459	8.772.165
a) beni immobili	781.495	4.581.495
di cui:		
- beni immobili strumentali	781.495	4.581.495
b) beni mobili d'arte	3.068.856	2.985.156
c) beni mobili strumentali	27.275	41.332
d) altri beni	1.194.833	1.164.182
2. Immobilizzazioni finanziarie	252.767.637	248.593.439
b) altre partecipazioni	100.016.157	92.661.251
c) titoli di debito	5.159.862	15.034.656
d) altri titoli	135.786.043	127.023.149
e) altre attività finanziarie	11.805.575	13.874.383
3. Strumenti finanziari non immobilizzati	63.290.874	53.277.739
b) strumenti finanziari quotati	54.793.368	52.729.639
di cui:		
- titoli di debito	0	284.363
- titoli di capitale	44.264.987	44.264.987
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	10.528.381	8.180.289
c) strumenti finanziari non quotati	8.497.506	548.100
di cui:		
- titoli di debito	8.000.000	0
- titoli di capitale	497.506	548.100
4. Crediti	1.058.263	1.257.011
di cui esigibili entro l'esercizio successivo:	995.138	1.136.499
5. Disponibilità liquide	28.982.969	40.316.496
7. Ratei e risconti attivi	96.276	177.006
Totale attività	351.268.478	352.393.856

STATO
PATRIMONIALE
PASSIVO



	2020	2019
1. Patrimonio netto	318.463.410	317.533.541
a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
b) riserva da donazioni	114.000	30.300
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	127.975.919	127.975.919
d) riserva obbligatoria	45.937.362	45.091.193
e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	5.194.346
g) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
f) altre riserve	392.781	392.781
2. Fondi per l'attività di istituto	24.109.661	25.539.485
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	12.779.620	12.479.443
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.377.897	9.963.345
c) fondi per erogazioni negli altri settori ammessi	2.086.535	2.177.887
d) altri fondi	865.609	918.810
3. Fondi per rischi ed oneri	770	8.926
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	249.568	224.665
5. Erogazioni deliberate	8.082.257	8.084.583
a) nei settori rilevanti	7.260.500	7.340.592
b) negli altri settori ammessi scelti	821.757	743.991
6. Fondo per il volontariato	112.823	368.516
7. Debiti	230.252	620.072
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	230.252	620.072
8. Ratei e risconti passivi	19.737	14.068
Totale Passività	351.268.478	352.393.856

CONTI D'ORDINE	2020	2019
Beni presso terzi	3.068.856	2.199.658
Impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento	2.449.207	596.352
Impegni di erogazione	1.357.050	1.322.528
Totale	6.875.113	4.118.538

CONTO ECONOMICO

	2020	2019
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	0
2. Dividendi e proventi assimilati	5.364.612	13.205.294
a) da società strumentali	0	0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	5.202.177	9.493.500
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	162.435	3.711.794
3. Interessi e proventi assimilati	353.686	619.653
a) da immobilizzazioni finanziarie	305.578	513.155
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
c) da crediti e disponibilità liquide	48.108	106.498
4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-667.668	444.914
di cui: - da strumenti finanziari derivati	0	0
-di cui da utili e da perdite su cambi	0	0
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-111.488	627.763
6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	2.871	5.499
di cui: - da strumenti finanziari derivati	0	0
- di cui da utili e da perdite su cambi	0	5.499
7. Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0	-2.811.832
9. Altri proventi	96.649	148.007
di cui contributi in conto esercizio	82.797	126.925
10. Oneri	-1.784.184	-1.935.626
a) compensi e rimborsi organi statutari	604.872	561.859
b) per il personale	479.253	474.298
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	35.000	35.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	96.768	177.199
d) per servizi di gestione del patrimonio	82.103	77.693
g) ammortamenti	22.858	245.796
h) accantonamenti	0	5.499
i) altri oneri	498.330	393.282

	2020	2019
11 Proventi straordinari	1.882.275	5.997.840
di cui plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	1.545.437	5.973.686
12 Oneri straordinari	-255.644	-1.738.995
di cui minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni Finanziarie	0	1.660.401
13 Imposte	-650.259	-2.501.678
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	4.230.850	12.060.839
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	846.170	2.412.168
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	112.823	321.622
17 Accan.to ai fondi per l'attività dell'istituto	3.271.857	9.327.049
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.609.363	7.438.483
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	652.340	1.859.620
d) altri fondi	10.154	28.946
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0

**RENDICONTO
FINANZIARIO**



	2020	2019
copertura disavanzi pregressi	0	0
erogazioni in corso d'esercizio	0	0
accantonamento alla ROB	846.170	2.412.168
accantonamento al volontariato	112.823	321.622
accantonamento al Fondo per l'Attività dell'Istituto	3.271.857	9.327.049
accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo di esercizio	4.230.850	12.060.839
al fondo imposte	770	3.427
Ammortamenti	22.858	245.796
+/- minus/plus da valutazione strum. F. non imm.	667.668	(444.914)
+/- minus/plus da valutazione strum. Fin. imm.	(2.871)	(5.499)
+/- minus/plus da valutazione attività immob. non Fin	0	2.811.832
decremento/(incremento) fondo rischi e oneri	8.156	5.499
incremento/(decremento) TFR	24.903	24.497
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gestione operativa)	1.029	6.488
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gestione operativa)	5.669	(1.609)
decremento/(incremento) crediti di gestione	198.748	(866.645)
incremento/(decremento) debiti di gestione	(389.819)	257.487
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	4.767.961	14.102.697
erogazioni effettuate nell'esercizio	(4.704.007)	(4.861.914)
erogazioni a valere sul fondo volontariato	(368.516)	(70.391)
Fondo erogazioni CRO Aviano	0	397.138
B) Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	(5.072.523)	(4.535.167)
decremento/(incremento) Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.648.626	(7.685)
decremento/(incremento) Immobilizzazioni finanziarie	(4.171.327)	(119.583.193)
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	(10.669.665)	80.212.228
incremento/(decremento) Riserva da donazioni	83.700	0
incremento/(decremento) Riserva da rivalutazione e plusv.	0	0
incremento/(decremento) Riserva Fusione Fondazione per la Vita	0	392.781
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	0
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (Gest. Finanziaria)	79.701	(44.508)
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	0	0
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (Gest. Finanziaria)	0	0
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variaz. di elementi patrimoniali	(11.028.965)	(39.035.876)
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	(11.333.527)	(29.468.346)
E) Disponibilità liquide all'1.1	40.316.496	69.784.842
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31.12	28.982.969	40.316.496



AUGUSTE DELIN, *Monsieur de l'Étude*, 1844, Musée de l'Élysée, Lausanne.



RAFAËL, *L'école d'Athènes*, 1509, Musée de l'Élysée, Lausanne.



JACQUES-LOUIS DAVID, *L'artiste dans son atelier*, 1788, Musée de l'Élysée, Lausanne.

GLI ORGANI SOCIALI





CE
BESTING
SIZE: 10/XL
ENTRE
4141

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Giuseppe Morandini
Vice Presidenti
Flavia Brunetto
Gianfranco Favaro
Consiglieri
Piero Cappelletti
Maurizio Cini
Barbara Comparetti
Sergio Dell'Anna
Edgarda Fiorini
Flavio Pressacco

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Lucia Pippan
Sindaci
Alberto Cimolai
Gian Luigi Romanin

Direttore
Luciano Nonis

ORGANO DI INDIRIZZO

/Membri Designati
Diana Candusso
Comune di Udine
Nino Aprilis
Comune di Pordenone
Graziano Tilatti
CCIAA Udine
Giuseppe Gregoris
CCIAA Pordenone
Antonio Zanardi Landi
Comune di Aquileia
Domenico Davanzo
Comune di Cividale
Vittorio Borghetto
Comune di Sesto
al Reghena
Guido Nassimbeni
Università degli Studi
di Udine
Luca Grion
Arcidiocesi di Udine
Giancarlo Basaglia
Diocesi Concordia Pordenone
Alessandro Proclemer
Azienda Sanitaria
Integrata di Udine

Patrizia Pavatti
Società Filologica Friulana

Francesca Venuto
Deputazione di Storia
Patria per il Friuli

Michela Colin
Centro Iniziative Culturali
Pordenone

Francesco Marcolini
Ordine degli Avvocati
di Udine

Lia Coden
Ordine degli Avvocati
di Pordenone

Francesco Macagno
Ordine dei Medici
Chirurghi e degli
Odontoiatri di Udine

Francesco Antonini Canterin
Ordine dei Medici
Chirurghi e degli
Odontoiatri di Pordenone

/Membri Cooptati
Liviana Covre
Chiara Valduga

INDICE ICONOGRAFICO



p. 4
Una veduta
del Mulin dal Màrdar
del Borgo di Illegio, Carnia, Udine



p. 6-7*
Una veduta panoramica
del Borgo di Illegio dalle pendici
del Monte Gjaideit



p. 8
Decorì e tipica architettura
del Borgo di Illegio,
Carnia, Udine



p. 18*
Volta affrescata da Giulio Urbanis,
Cappella di San Floriano, 1604,
Pieve di San Floriano, Illegio



p. 20-21
Una veduta del Mulin
dal Gjeneral e del Rio Touf,
Illegio, Carnia, Udine



p. 22-23*
Decorì e tipica architettura
del Borgo di Illegio,
Carnia, Udine



p. 32-33*
Visita guidata alle opere
durante la mostra
"Maestri", Illegio, 2019



p. 34*
Visitatori con audioguide
durante la mostra
"Nulla è Perduto", Illegio, 2020



p. 36*
Antonio Canova, Endimione dormiente,
1819-22, Fondazione Canova,
Possagno, mostra "Amanti", Illegio, 2017



p. 46*
Turista in visita
durante la mostra
"Padri e figli", Illegio, 2018



p. 48
Il Presidente Napolitano,
in visita a Illegio e alla mostra
"I bambini e il cielo", Illegio, 2012



p. 50*
Concerto rievocativo in onore
dei Caduti della Guerra
Teatro tenda, Illegio 2016



p. 64-65*
Visita guidata di gruppo
insieme a Don Alessio Geretti,
Pinacoteca di Brera, Milano 2019



p. 66
Vincent van Gogh, Vaso con cinque girasoli,
1888, (distrutto), rimaterializzazione di
Factum Arte, 2017, collezione Sky, Milano,
mostra "Nulla è Perduto", Illegio, 2020



p. 68*
Le Restaurant de la Sirène à Asnières, collezione
privata. Indagini in corso sul legame con
l'analoga opera di Van Gogh oggi al Musée
d'Orsay, mostra "Nulla è Perduto", Illegio, 2020



p. 10
Tipiche decorazioni del Borgo di Illegio, Carnia, Udine



p. 12-13*
Una veduta panoramica della Pieve di San Floriano, Illegio, Carnia, Udine



p. 14*
Una veduta panoramica innevata della Pieve di San Floriano, Illegio, Carnia, Udine



p. 16*
Domenico Mioni, San Vito e San Maurizio, 1492, Parrocchia di San Floriano Martire, Illegio, mostra "Nulla è perduto" 2020



p. 24
Decorazioni e tipica architettura del Borgo di Illegio, Carnia, Udine



p. 26*
I raffinati portali di pietra in pietra locale, Borgo di Illegio, Carnia, Udine



p. 28-29*
Due giovani intenti a guardare un'opera durante la mostra "Nulla è perduto", Illegio, 2020



p. 30
Henri Jules Geoffroy, Scuola materna, 1898, Centre National des Arts Plastiques, Parigi, mostra "Maestri", Illegio, 2019



p. 39*
Laocoonte, calco in gesso del 1931, Bizkaia Museoa S.L., Bilbao, mostra "Padri e figli", Illegio, 2018



p. 41* e copertina
Antonio Canova, Amore e Psiche stanti, 1810, collezione privata, mostra "Amanti", Illegio, 2017



p. 42-43*
Visita guidata alle opere durante la mostra "Padri e figli", Illegio, 2018



p. 44*
Don Alessio Geretti e Papa Benedetto XVI durante la mostra "Il Potere e la Grazia", Roma, 2010



p. 52*
Pubblico in ascolto durante il concerto della Fvg Orchestra, inaugurazione mostra "Nulla è perduto", Illegio, 2020



p. 54*
Concerto della Fvg Orchestra, inaugurazione mostra "Nulla è perduto", Illegio, 2020



p. 56*
Riprese in corso per il film "Dieç Il miracolo di Illegio", 2018



p. 62*
Fasi di disallestimento, durante la mostra "Maestri", Illegio, 2019



p. 72*
Claude Michel detto Clodion, Sileno porta in braccio Bacco bambino, XVIII sec., Musée des Beaux-Arts, Orléans, mostra "Padri e figli", Illegio 2018



p. 74-75*
Una sala della Casa delle Esposizioni allestita durante la mostra "Maestri", Illegio 2019



p. 76*
Fasi di disallestimento, mostra "Maestri", Illegio, 2019

* Foto gentile concessione © Erica De Gasperin Comitato di San Floriano

p. 30 © Publique Domaine | Cnap crédit photo: Yves Chenot

p. 66 © Oak Taylor Smith Factum Arte | Sky

La versione integrale del
bilancio è disponibile sul sito
www.fondazionefriuli.it

IL MIRACOLO DI ILLEGIO

Nel centro di una conca che improvvisamente spalanca l'anima e lo sguardo, cinta all'orizzonte dai monti più elevati del Friuli Venezia Giulia, dopo qualche tornante tra alture e volpi, sta un borgo tre le cui case l'acqua perennemente fresca sgorga da una sorgente incantata, a muovere i mulini e a dissetare le case di trecentoquaranta abitanti, fino a qualche anno fa tra i pochi a conoscere il nome del loro paese: Illegio. Oggi, Illegio è il nome di un miracolo.

Il miracolo è frutto di un cammino lungo vent'anni, per molti aspetti insolito. Partendo da un'idea forte, da un'organizzazione imprenditoriale e dall'entusiasmo e affiatamento di un gruppo coraggioso, dopo qualche tentativo più modesto e, tra il 2000 e il 2003, limitato all'orizzonte della Carnia, a partire dal 2004 Illegio ha proposto ogni anno una diversa e audacissima mostra d'arte.

Di volta in volta, quaranta cinquanta opere, ottenendo con sbalorditiva persuasione (e la probabile cooperazione della Provvidenza) prestati spesso strepitosi grazie ai rapporti con oltre 400 collezioni di tutta Europa: opere da Madrid, Londra, Mosca, Parigi, accanto a capolavori dagli Uffizi, dai Musei Vaticani, dalla Pinacoteca di Brera... con firme come quelle di Caravaggio, Bernini, Botticelli, Canova, Rubens, Tiepolo, El Greco, Monet, Van Gogh, Picasso, Dalì. Meraviglie messe a disposizione dei visitatori assieme ad una schiera di giovani preparati accuratamente a porgere a tutti con competenza e passione le chiavi di lettura più avvincenti per entrare nel linguaggio magico di dipinti e sculture decifrando i loro segreti d'arte, di storia, di filosofia, di teologia. E la sede prescelta è la casa del prete, in mezzo al paese, riadattata e attrezzata in modo da poter competere in sicurezza, climatizzazione e allestimento con i migliori musei contemporanei.

Risultato: tra le case illegiane sono passate quasi 500.000 persone, nei cinque o sei mesi di ogni anno che consentono di ammirare la nuova esposizione per lasciarsi trapassare l'anima dai messaggi e dalle domande che il racconto di ciascuna mostra suscita.

Parallelamente, ai protagonisti di questa impresa è stato chiesto di allestire, negli anni, ulteriori mostre di richiamo internazionale a Bruxelles, ai Musei Vaticani, a Roma a Palazzo Venezia, a Castel Sant'Angelo e a Galleria Borghese, fino all'ultimo progetto commissionato per il 2021 a Udine come inaugurazione della sede d'arte moderna e contemporanea che la città ha voluto ripensare e rilanciare. Altri 600mila visitatori in queste esperienze "in trasferta". Le mostre inventate a Illegio sono state viste da un milione di persone. Un'esperienza di trenta mostre, con relativi cataloghi, restauri di un centinaio di opere a beneficio della collettività, eventi teatrali e musicali paralleli alle esposizioni. Da non crederci.

E beninteso: Illegio è proprio il brand, il nome dell'intera opera in questione, per il fatto che essa è un'opera di comunità, il frutto di un paese che è pienamente coinvolto nella proposta culturale delle mostre e di tutto ciò che esse comportano.

Nuove attività d'accoglienza e ristorazione, giovani decisi ad impegnarsi nell'impresa qualificandosi con competenza e professionalità, tanti volontari che fanno vivere una complessa "macchina" che a sua volta fa vivere il paese stesso e può generare ulteriore bene al territorio dintorno, case risistemate, fiori dovunque, vecchiette inconfondibili che a dispetto del riserbo e del tratto un po' roccioso delle popolazioni di montagna ti rincorrono in strada con una tazzina di caffè se hanno la percezione di un ospite stralunato da tante sorprese.

Illegio era già prima un paese bellissimo,
ora è un simbolo e mostra che c'è futuro
anche per le periferie più nascoste.

Così Illegio è diventato la più piccola
e sorprendente sede d'arte al mondo.
Un miracolo.

Come è stato possibile tutto ciò?
Quali condizioni e quali risorse
l'hanno reso possibile?

AVERE UNA GRANDE MISSIONE

Partiamo dalla prima condizione: un soggetto che si cimenta a realizzare tutto ciò deve avere molto chiara la sua missione, e deve essere una missione appassionante e audace. Quella di Illegio è culturale, pastorale, sociale, spirituale.

L'obiettivo culturale delle attività del Comitato – l'associazione civile che si costituì nel 2003 quando dopo i primi esperimenti divenne nitida una ambiziosa visione di lunga prospettiva – è generare processi di incontro con l'arte che valorizzino l'iconologia e l'iconografia, accessibili alle masse, trasformando le mostre di Illegio in una vera e propria cattedra dello sguardo, un'abilitazione a scoprire le ragioni, la forza e gli obiettivi metafisici per cui venne al mondo tanta parte del patrimonio artistico di tutti i tempi. L'attività del Comitato assume inoltre una connotazione pastorale, poiché si tratta di una vera e propria esperienza di quella "Chiesa in missione" cara a Papa Francesco, nata in una comunità alla periferia dei grandi centri della vita culturale, economica, turistica ed ecclesiale e diventata un coraggioso luogo di incontro tra persone in diversa situazione spirituale e religiosa. Insomma, è un nuovo modo di proporre la rilevanza dei punti che stanno al cuore del Vangelo e di incontrarsi amichevolmente tra diversamente credenti e ricercatori.

SÄPIENS

Il Comitato propone poi le sue attività con un obiettivo sociale, che è quello d'essere un segno di speranza per le piccole comunità, specialmente per le aree di montagna spopolate e depresse, per le associazioni e i per i giovani tentati di rinunciare alla coltivazione dell'intraprendenza, della fraternità, della cultura e dell'interiorità, tentati di avvilimento o di accomodamenti che hanno tutta la tristezza del talento sprecato.

Il Comitato di San Floriano ha infine un obiettivo spirituale: le sue attività intendono far comprendere e gustare il fatto che l'arte parla in nome del lato spirituale della realtà e partendo dalla materia riesce a toccare l'interiorità della persona umana e a risvegliare domande e intuizioni sul senso della vita, della storia, del cosmo. Queste mostre – ciascuna di esse muove, negli ultimi anni, circa 50mila persone – sono come un dramma teatrale in cui la gente entra e da cui esce rivedendo se stessa e portandosi addosso per lungo tempo la sensazione di dover meditare ancora le suggestioni ricevute. Arte, musica, letteratura, teatro, cinema, come pure i luoghi del silenzio e i tempi della preghiera, non sono beni di lusso, né diversivi, intrattenimenti estetici o vezzi di alcuni appassionati: sono chiarimenti dell'umano. Il contatto con tutto ciò, nelle sue forme più smaglianti, ha il potere di introdurre le persone in un ordine spirituale più elevato di quello in cui ordinariamente viviamo o ci accomodiamo, dispersi tra mille attività e purtroppo impoveriti dalla barbarie delle comunicazioni rapide.

Le elaborazioni profonde del pensiero, le arti e la vita religiosa sono le attività caratteristiche e indispensabili della particolare variante della specie homo cui apparteniamo, capace di sbalorditiva grandezza non per l'aggettivo *erectus* e nemmeno per l'aggettivo *abilis*, ma per l'aggettivo *sapiens*.

Tra l'altro, quando l'uomo è culturalmente denutrito e dannatamente superficiale, nemmeno a livello imprenditoriale sa più dare il meglio di sé.

A questa stima per la cultura, certamente, s'affianca anche la certezza che essa può offrire materia per indovinate forme di imprenditorialità, che generano lavoro, turismo, economia. Ma ancora prima di considerare questo aspetto, a Illegio si è meditato sulla necessità di sostenere l'uomo nella sua insopprimibile tensione verso il vero, il bello e il bene e nella sua delicatissima percezione d'essere una domanda di infinito collocata in una impegnativa finitezza.

QUANDO SENTI CHE UN POSTO HA L'ANIMA

La seconda condizione che ha permesso il miracolo di Illegio è Illegio. Un posto che ha un'anima – laddove per posto si intende tanto l'ambiente quanto l'umanità –. Bisognava cogliere la vocazione di quel paese, sviluppare il *genius loci* di Illegio accorgendosi che in una realtà del genere tante persone oggi verrebbero volentieri a respirare una riconciliazione con le sorgenti della vita di cui avvertono una acuta nostalgia mentre si sfiancano nel baccano quotidiano.

Illegio ad un primo sguardo sembra un'icona antica, magari bisognosa di qualche restauro ma senza dubbio capace di irradiare uno splendore che commuove e trapassa, capace di suscitare nell'animo memorie intense e la percezione d'essere al cospetto di qualcosa di diverso dal solito.

GENIUS
LOCI

Illegio conserva poi dei veri e propri tesori, come peraltro tantissime località d'Italia. La strada che sale in paese termina con esso: a Illegio non si arriva di passaggio per altre mete. Sopra la piana di Illegio veglia, arroccata sul crinale del monte Gjaideit, la suggestiva Pieve di San Floriano, del XI secolo. L'edificio sacro, raggiungibile solo tramite un sentiero tra i boschi, è un sacello di intatta bellezza medievale e rinascimentale, con pregiate opere tra cui un altare ligneo del tardo Quattrocento di Domenico Mioni, un altare di pietra dipinta di Carlo da Carona e affreschi del Due, Tre e Seicento. Il Touf, rio saltellante che scaturisce da una sorgente nel cuore del paese e attraversa il villaggio, mette in movimento antichi mulini, una macina da orzo e una piccola segheria. Percorrendo «la Via del Mulini» si giunge in particolare al Mulin dal Flec, tutt'oggi in funzione per le necessità dei paesani e dei visitatori. Illegio, inoltre, conserva qua e là caratteristiche architettoniche antiche: gli archi che si aprono nelle facciate introducono a corti, porticati e loggiati con molti segni delle tradizioni contadine che il paese tuttora custodisce. Passeggiando tra queste corti, l'occhio è spesso avvinto da semplici e raffinati portali di pietra: i più antichi sono costituiti da conci di tufo locale, quelli ottocenteschi sono in pietra finemente scolpita nella chiave di volta. Altro elemento di pregio che il paese ha conservato è il patrimonio di canti dell'antichissima tradizione liturgica orale "patriarchina", cioè connotata da radici nell'antico rito aquileiese: i Vespri solenni, ad esempio, spesso risuonano con il loro andamento sinuoso.

A Illegio, poi, le leggende tramandate da vecchi narratori domestici si sono dimostrate in diverse occasioni non soltanto insegnamenti sul senso della vita, maturati nel seno della comunità attraverso secolari vicissitudini, ma anche repertori di memorie storiche esatte, tanto da diventare la “mappa” di riferimento per una serie di campagne di scavi archeologici che negli ultimi anni hanno portato alla luce tutto ciò che gli illegiani descrivevano nei loro racconti: le tracce di culti rupestri d’età augustea, i resti delle dimore medioevali dei castellani «de Legio» e diverse altre fortificazioni precedenti al Mille, ma soprattutto le vestigia della prima chiesa del luogo, datata alla fine del IV secolo: la più antica testimonianza di una chiesa rurale nell’arco alpino.

Insomma, collocare nel mezzo del paese tesori d’arte è anche un modo per far scoprire i tesori d’arte e storia che stanno tutt’intorno, aiutando gli abitanti a sentirsene eredi e custodi privilegiati. Ed è quella coscienza lì l’elemento più rilevante nel creare le giuste premesse affinché un patrimonio possa diventare risorsa e motore di sviluppo. Un paese non è solo un insieme di case o di abitanti, è una concentrazione dell’umano che sa far percepire, ai suoi membri e ai suoi ospiti, cos’è importante nella vita e cosa significano i suoi monumenti.

IL FATTORE UMANO E L'EFFETTO FOLGORAZIONE

La terza condizione fondamentale per un'attività complessa e impegnativa è dotarsi di una governance articolata, di un'amministrazione sempre più virtuosa, di una strategia di comunicazione al passo coi tempi, di una vasta rete di relazioni importanti.

La valorizzazione del contributo migliore che ogni persona può dare è un requisito indispensabile per un soggetto che si dedica ad un'attività complessa. Il cammino del Comitato di San Floriano ha quindi portato sempre meglio ad individuare i collaboratori stabili e a metterli in condizioni di dedicarsi a tempo pieno alla causa di Illegio, a perfezionare un metodo di lavoro che parta dalla chiara individuazione delle responsabilità e degli obiettivi, a coltivare il lavoro di squadra e la relazionalità costante tra tutti quelli che sono a qualsiasi titolo impegnati nell'opera. Accanto a ciò, uno degli aspetti più belli del lavoro fatto in questi anni ad Illegio è quello del coinvolgimento di tante persone: dal ristretto gruppo dei soci, alle quasi quaranta giovani guide formate per l'affiancamento di tutti i visitatori, ai volontari della biglietteria, del bookshop, dell'accoglienza, delle pulizie, dell'allestimento; si tratta di più di cento persone inserite con una mansione precisa nella mostra e nelle attività collaterali che essa comporta.

PULCHRĪTŪDO

Indispensabile, contemporaneamente, la competenza del Consiglio di Amministrazione, che dalle primissime esperienze vissute con molto spirito di avventura si è gradualmente e rapidamente allenato ad una programmazione rigorosa, impostata con il criterio della redazione sempre più indovinata del budget preventivo e della sua costante verifica in itinere, senza trascurare le dinamiche del cash flow, studiando la correzione dei costi che potevano essere meglio contenuti e degli investimenti assolutamente strategici, tenendo sott'occhio gli indicatori di crescita o di eventuale criticità. Evidente infine che l'opera di Illegio non si sarebbe sviluppata così tanto senza un investimento adeguato in termini di comunicazione e promozione, soprattutto dal punto di vista dell'intelligenza della strategia. E molto c'è ancora da migliorare...

Una quarta condizione è importante per il miracolo di Illegio: l'effetto spiazzante della sua proposta. Allontanandosi dieci minuti dall'autostrada e salendo i tornanti di una via che sale tra le alture – con una crescente impressione di non finire da nessuna parte, finché non si apre la conca su cui si adagia Illegio – tutto ti aspetti tranne che trovare Amore e Psiche di Antonio Canova, o Giuditta e Oloferne di Caravaggio, o il Cristo di Gian Lorenzo Bernini, o le *Réсторант de la Sirène à Asnieres* di Van Gogh.

Se scopri tutto ciò per caso, è un'esperienza di folgorazione; se sapevi della mostra già prima di salire, rimane il fatto che lungo tutta la strada ti domandi se sia proprio vero, o come mai stia in un posto così anomalo una proposta d'arte che avrebbe più normale collocazione in città e musei di ben diversa natura.

Ma entrare in contatto con la bellezza esige una scossa che riporti gli affannati e distratti nostri animi sul sentiero del mondo interiore.

Chi conosce Illegio sa quanto bene faccia alla gente incontrarsi con l'arte proprio salendo la strada tra i monti, gustando il silenzio e l'atmosfera del paese. Non è esattamente la stessa esperienza di chi attraversa caotiche metropoli consacrate al rumore e magari alla commercializzazione dell'arte. Giungere alle mostre salendo una strada di montagna, con lo straniamento che ciò produce nell'animo, è preparazione opportuna per saper davvero vedere. E questo straniamento, questo gradevolissimo shock che diventa dopo pochi attimi una rivelazione e una rigenerazione, è uno dei motivi per cui l'idea illegiana ha trovato una così entusiasta, affezionata e diffusa simpatia.

NESSUNA OPERA AUDACE SENZA ALLEANZE

La quinta e ultima condizione decisiva affinché il miracolo di Illegio potesse realizzarsi è quella delle alleanze con istituzioni, soggetti importanti della società, imprese.

Fin da subito, per quanto riguarda le istituzioni civili ed ecclesiastiche, il progetto di azione culturale, sociale e spirituale che Illegio si è dato è stato condiviso con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con la Santa Sede, con la CEI e con l'Arcidiocesi di Udine; lungo il cammino tanti rapporti si sono consolidati e Illegio è stato sempre più considerato e riconosciuto un caso di grande interesse e di buon investimento, in grado di produrre risultati sorprendenti con un apporto limitato di risorse pubbliche. Il primo soggetto che ha colto il valore e le potenzialità del progetto illegiano è stata la Fondazione Friuli. Indimenticabile, in tal senso, il primo colloquio che con il Presidente della Fondazione nel 2004 (era allora Silvano Antonini Canterin, di temperamento determinato e schietto, dotato di veloce intuizione).

VIRTUS

Il Presidente – che già aveva letto la proposta scritta del progetto, a prima vista di impressionante audacia se si considerava le proporzioni degli impegni che Illegio intendeva assumersi e il niente da cui partiva –, dopo aver ascoltato il presidente e il curatore del Comitato di San Floriano con attenzione, affiancato dal Segretario generale della Fondazione e suo successore Lionello D'Agostini, manifestò apertamente che più di qualche personaggio rilevante, sia civile sia ecclesiastico, si era premurato di consigliare la Fondazione che non desse credito a quello che pareva un vaneggiamento e ad un'opera che sembrava loro poco degna di stima.

Ma – obiettò il Presidente – una Fondazione ha la missione di schierarsi a fianco del coraggio e dell'intelligenza e ha la responsabilità di contribuire a creare le condizioni affinché le migliori energie di una comunità possano raggiungere grandi obiettivi e lasciare il segno per il bene di tutti; se ci fosse da perfezionare o correggere qualcosa, è semmai il caso di dare un aiuto e un consiglio, non certo un segnale di disinteresse.

Perciò la Fondazione Friuli rispose per prima, con un sì convinto, come una scommessa, dando il massimo contributo che essa era solita concedere ad un evento di grandi proporzioni. E da quel giorno ogni anno, senza ripensamenti, quell'alleanza continua a rinnovarsi, nella gioia di una scommessa vinta. A volte, si deve onestamente osservare, alcuni soggetti della società hanno la libertà da meccanismi di calcolo o di invidia che possono influenzare non poco, al contrario, le posizioni di determinate sedi con grandi responsabilità nella vita pubblica.

Parallelamente, Illegio ha coltivato e incrementato di anno in anno le interazioni con imprese e studi professionali che sono diventati “ambasciatori di Illegio”, come vengono chiamati: non semplici sponsor, ma primi attori nel rendere possibile il miracolo di bellezza e di intraprendenza del piccolo borgo carnico, impegnati anzitutto nel coinvolgere i propri board, dipendenti, clienti speciali e amici più cari, in modo che non perdano l’opportunità di visitare tesori d’arte a due passi da casa. Fanno parte di questa “famiglia” 40 aziende del territorio, alcune piccole e di grande pregio, altre con radici e sede in Friuli Venezia Giulia ma con rilevanza nazionale o internazionale. Accanto a queste, Illegio ha ottenuto il sostegno, più volte, di interlocutori del tutto sorprendenti: per fare qualche esempio, la famiglia dei Reali di Spagna, l’ENI, Terna, Poste Italiane, perfino Lehman Brothers prima della triste vicenda internazionale del 2008!

Illegio non ha mai esitato a proporre i suoi progetti agli interlocutori più incredibili, nella perfetta convinzione che meriti appassionato sostegno ogni idea che può generare uno sviluppo integrale laddove al contrario decadenza e depressione potrebbero prevalere.

IL PICCOLO SEME E IL GRANDE ALBERO

Indubbiamente, questa storia – che pare una favola, ma è realtà – ha conosciuto momenti di fatica, incidenti e perfino nemici, in ogni caso procedendo senza perdersi d’animo e con creatività a conseguire obiettivi di pregio culturale e spirituale, di promozione sociale, di formazione e lavoro giovanile, di incoraggiamento del volontariato, di sviluppo del territorio.

E questa storia ha generato, con fecondità, tanti frutti che si colgono sia a Illegio sia altrove.

La crescita o la nascita di diverse attività in paese sono fatti indubbiamente connessi alle mostre d’arte: i ristoratori illegiani vecchi e nuovi, il mulino che lavora sempre più, l’attività agricola con uno sbocco maggiore per i suoi prodotti, le strutture d’accoglienza risistemate e aperte per i tanti visitatori, i progetti ancora in cantiere... e comunque sia il clima di un paese che vive, dove anche il pensionato che non è direttamente coinvolto in qualche attività s’accorge di essere il volto e il sorriso di un luogo accogliente e il potenziale narratore di qualche curiosità per gli ospiti che passano accanto a casa.



QR Code
Dieci the miracle of Illegio
International trailer

Nel 2017 un regista, Thomas Turolo, s'è innamorato del caso simpatico e singolare di questo paese e ha cominciato a progettare un documfilm di 76 minuti che nel 2019 è stato presentato nella Filmoteca Vaticana e al Senato della Repubblica, oltre che in diversi cinema italiani. Ma sarebbero tantissimi gli esempi di manifestazioni di interesse e di desiderio di somiglianza che l'opera di Illegio ha suscitato negli anni: per non fare che qualche esempio, l'associazione industriali della Catalogna, nel 2008, ha voluto per un paio di giorni che a Barcelona i responsabili dell'avventura illegiana spiegassero come essa fosse nata e fosse stata in grado di realizzare determinati risultati; nello stesso anno, la Conferenza Episcopale Italiana ha promosso un incontro nazionale tra il servizio per il Progetto Culturale e quello per la Pastorale Giovanile convocando qualche centinaio di rappresentanti a studiare il caso di Illegio; il Governo Italiano chiese nel 2009 che lo sforzo dell'Italia nel rendere presente all'UE il tema delle radici cristiane della civiltà europea fosse sostenuto da una mostra appositamente ideata per il Governo stesso dal Comitato illegiano; il Santo Padre, nel 2012, volle che agli organizzatori delle mostre di Illegio fosse affidato il compito di realizzare la mostra ufficiale dell'Anno della Fede... Insomma, la spigliata brigata illegiana si è trovata di fronte agli scenari più inimmaginabili, nel suo cammino, senza perdere il senso della sua missione e il radicamento nella comunità.

Nell'avventura di Illegio si è tanto sperimentato, inventato, imparato, anche sbagliato e corretto. La cosa più bella è che tutto questo viene fatto insieme.

Senza dubbio, c'è una dimensione "visionaria" in questa vicenda. E poi per vivere un percorso così serve pazienza, capacità relazionale, di governo e di organizzazione di sistemi complessi, efficacia imprenditoriale, economica e amministrativa. Illegio è una vera e propria impresa, nemmeno piccola, ormai. Ma è soprattutto il miracolo scaturito da uno stare insieme, sempre, cercando di essere un segno di speranza in mezzo a non poche realtà che arrancano, delocalizzano o chiudono. E francamente, a rileggere questa storia di Illegio, c'è continuamente da meravigliarsi di una cosa ancora: di quanto evidente sia in essa l'azione della Provvidenza – sì, non si può nascondere che la compagnia illegiana sia animata da una convinta fede cristiana –. Quando la Provvidenza vuole un'opera lo dichiara in modo inequivocabile. Chi sta partecipando a quest'opera, sa di essere uno strumento di un disegno più grande, come tutti coloro che, dalla propria posizione, mettono a disposizione il loro contributo di bene, senza nemmeno potersi immaginare quanto il bene sia tenace e possa propagarsi ben oltre i confini che a tavolino s'erano calcolati.

CONCLUSIONI

Scegliendo di costruire questo Rapporto Annuale 2020 non solo come un'analisi della propria attività, ma come un'elegante scrigno di immagini e racconti dedicato al miracolo di Illegio, la Fondazione Friuli fa ben più che valorizzare una delle tante realtà sostenute nel corso dei suoi 28 anni di storia e di erogazioni istituzionali: la Fondazione manda un messaggio.

Di fronte ad uno scenario nazionale e internazionale duramente messo alla prova dalla vicenda di una pandemia che ha messo in discussione il pianeta a livello sociale ed economico, va ricordato che tra le istituzioni – che devono governare la ricostruzione e tutelare persone e attività – e i singoli e le famiglie – che fronteggiano la sfida di costruire con giustizia e sapienza il futuro dei propri figli –, ci sono soggetti con la missione di intrecciare risorse, visione, creatività, relazioni.



Queste realtà vive, che animano ogni borgo del mondo, che integrano l'opera dei grandi sistemi e che sostengono il talento affinché non venga seppellito per paura, sono necessarie perché avvenga un nuovo Rinascimento, così come tra i committenti dei grandi capolavori d'arte e gli artisti capaci di dipingerli o scolpirli è necessario che ci siano le botteghe d'artista in cui la bellezza prende forma.

Illegio e la Fondazione Friuli hanno fatto nascere insieme una bottega rinascimentale del nostro tempo. Analogamente, dovunque le Fondazioni, l'associazionismo e il volontariato possono incontrarsi, nell'ora presente, per rispondere con coraggio alle numerose diseguaglianze messe in evidenza dalla prova che abbiamo vissuto e che ancora stiamo vivendo: il primo passo è la convinzione che il rinascimento in ogni periferia dell'umano, della sanità, dell'istruzione e della formazione, della cultura, dello sviluppo, della ricerca, inizia quando non la si considera più una periferia.

Per tale messaggio che la Fondazione Friuli ha inteso lanciare – e perché essa ha creduto da sempre nel nostro miracolo d'arte –, Illegio ha preso parte con riconoscenza a realizzare questo Rapporto Annuale.

Don Alessio Geretti *Direttore artistico*
del Comitato di San Floriano di Illegio

340 abitanti
di Illegio

100 tra soci, dipendenti
e volontari coinvolti

30 mostre organizzate
dal 2000 ad oggi

120 opere d'arte
restaurate

450 collezioni di tutta Europa
da cui sono giunte le opere

1.200 capolavori esposti
nelle mostre di Illegio

500.000

1.000.000

13.300.000

visitatori di anno in anno
nelle mostre ad Illegio

visitatori totali delle mostre
firmate Illegio

euro attirati in sedici anni di attività
del Comitato di San Floriano tra ricavi
da attività, da sponsor e da contributi

